

Gazzetta del Sud 1 Agosto 2009

## **Impiegati cosparsi di benzina per farsi consegnare il pizzo**

LETOJANNI. Una richiesta precisa: 100 mila euro subito e poi 2.500 euro al mese. Arrivando persino a cospargere di benzina alcuni impiegati della reception di un noto lido-residence di Letojanni come atto intimidatorio. Solo l'ultima di una lunga serie di minacce fermate dalla polizia con l'arresto di Giovanni Pennisi, catanese di 30 anni, in esecuzione di un provvedimento di fermo disposto dal pm della Dda, Angelo Cavallo. L'uomo è stato arrestato dal personale della Squadra investigativa del commissariato di Taormina, con la collaborazione della Squadra Mobile di Messina a San Giovanni La Punta. Pennisi, considerato dagli investigatori vicino al clan dei Laudani di Catania, è accusato di tentata estorsione in concorso aggravata dal metodo mafioso. Le indagini sono partite lo scorso 13 maggio quando sono state tagliate le gomme ad alcune auto parcheggiate a ridosso della struttura ricettiva nel mirino del racket. Danneggiamento non denunciato in un primo momento dal gestore, che però si rivolgeva al commissariato di polizia di Taormina qualche giorno dopo avendo trovato un coltello a serramanico e una bottiglia incendiaria davanti all'ingresso della reception. Due persone, tra le quali Pennisi, si presentavano a quel punto al lido-residence chiedendo un pizzo di 100 mila euro e una quota mensile di 2.500 euro dicendo «siamo quelli di Canalicchio», tra i rioni roccaforti dei Laudani a Catania. L'episodio più eclatante lo scorso 22 luglio quando altri due individui facevano irruzione nella reception e cospargevano di liquido infiammabile non solo gli arredi ma anche gli impiegati della struttura. Secondo la ricostruzione degli inquirenti uno dei due avrebbe anche detto: «Non hai capito chi siamo. Se non paghi ti stacco la testa». Pennisi è da ieri rinchiuso nel carcere di piazza Lanza a Catania a disposizione del sostituto procuratore Fanara. Altre tre persone sono indagate per concorso nel tentativo di estorsione.

**Mauro Cucè**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***